

La domanda che mi sorge nel cuore ogni volta che inizia un tempo di grazia come questo di Quaresima è *cosa devo fare?* E non cosa devo fare esteriormente ma piuttosto cosa devo arrivare a vivere, cosa devo sperimentare in questo tempo? Certo sappiamo, è un tempo di purificazione e conversione, ma cosa vuol dire per me purificarmi e convertirmi? Dov'è che il peccato va a colpire la mia persona e dov'è allora che devo cercare di sanare quel vuoto, quel male, quel ripiegamento, quel disordine che c'è dentro di me.

Penso che questa quaresima sia da inquadrare in una prospettiva che ci aiuti realmente a comprendere cosa dobbiamo arrivare a vivere e sperimentare. Ecco, noi viviamo la quaresima per cercare di capire che cosa? Però, vedete, nel mio argomentare sto già commettendo un errore - non so se ve ne siete accorti - sto parlando di me che devo fare qualcosa! e qui l'errore; oggi non siamo noi che dobbiamo cominciare a fare un cammino fatto di tante cose che poi configuriamo come cammino penitenziale, oggi chi comincia a lavorare davvero è Dio!

Qua c'è l'errore di fondo, oggi, in questa quaresima è Dio che comincerà a fare delle opere e delle azioni straordinarie per farci capire una cosa. Questo lo arriveremo a capire benissimo al culmine di questo cammino, nella Pasqua che è l'evento col quale Dio più di ogni altra occasione ci dimostra quanto ci ama e quanto tiene a noi, dal momento che non risparmia neppure suo figlio,

Non dobbiamo avere quel peso che ... sapete, ci porta a pensare alla quaresima quali fioretti fare, quali penitenze, quali preghiere ... e soprattutto con quella sottile tristezza che si intravede ... ma poi dopo finisce ... e va bene, sono importanti le motivazioni che ci aiutano a fare queste cose ma diventa essenziale il come le dobbiamo vivere.

Prima di tutto c'è un'altra cosa: è Dio che da oggi farà in questi 40 giorni l'impossibile per farci capire quanto ci tiene a noi, alla nostra felicità, alla nostra salvezza. E per questo è disposto a fare follie, come poi arriveremo a vedere nel giorno di Pasqua, nei giorni del Triduo. Il giovedì, il venerdì, quella notte silenziosa del sepolcro, del sabato e poi quella luce della risurrezione. E' importante questa prospettiva per non scivolare verso quella tentazione di cui ci parla stasera il Vangelo, credere di essere noi che dobbiamo fare qualcosa e poi, alla fine, se siamo stati bravi possiamo anche dirci di aver fatto una buona quaresima. Non serve a niente, così non serve a niente!

Qual è il problema? Il problema è che è Dio il termine di tutto, e la vera conversione è guardare sempre meno a noi e sempre più a Lui; scoprire in Lui la sorgente di ogni opera buona, di ogni azione, di ogni cosa che promuove l'umanità e la storia dell'uomo. E diciamo soprattutto: auguri Dio! coraggio Dio! sappiamo che adesso in questi 40 giorni farai di tutto per convincere il nostro cuore del tuo amore.

Ecco perché sono importanti la penitenza, la preghiera, le opere di carità; perché diventano il preparare il terreno, preparare il nostro cuore a raccogliere l'azione di Dio, a raccogliere tutto quello che Lui ci vorrà dire in questo tempo. Se non diamo tempo alla preghiera, se non ci fermiamo nel silenzio Lui avrà un bel da fare ma distratti come siamo non lo coglieremo mai! Se non ci liberiamo con una sana ascesi e penitenza da questi attaccamenti da tante cose non abbiamo un cuore leggero capace di accogliere questa sua azione, questa sua opera. Se non ci educiamo alla carità difficilmente capiamo cosa vuol dire amare. Solo se sperimenti qualcosa puoi intuirne il significato, c'è una circolarità in questo; non potrai mai amare veramente finché non ti senti amato, e allo stesso tempo è proprio quando tu ami che puoi aprire il tuo cuore a delle categorie che ti fanno capire ancora meglio cosa vuol dire essere amato.

La quaresima allora è un tempo prezioso da dedicare alla preghiera - più che in ogni altro tempo - alla penitenza, all'attenzione al prossimo .. ma perché? perché dobbiamo fare fioretti ed essere bravi? no, perché c'è un Altro che in questi 40 giorni farà di tutto per farci capire quanto tiene a noi. E se facciamo penitenza, preghiera e carità sarete i primi ad accorgervi di questa azione straordinaria di Dio, di questo suo lavorare per voi in modo speciale

Capirete come il venire a messa è un evento sconvolgente, capirete che la messa è quello che il vostro cuore ha desiderato e desidera più di ogni altra cosa. Non sempre lo capiamo così bene, ma lasciamo che il Signore ci manifesti dentro cosa è la messa e ci rendiamo conto che è questo che cerchiamo. Là troviamo quel-

l'amore alto, fondante, sorgente di ogni altro amore e di ogni altra relazione. Ci accorgiamo come in tante situazioni noi siamo stati fatti e pensati da Dio per quanto di più bello e grande ci sia. Scopriamo che l'amore, anche nei momenti in cui ci sentiamo messi dalla parte di coloro che subiscono solo, che vengono sempre calpestati, è l'unica vera, via possibile per una gioia che prenda tutto l'uomo e che porti alla pace.

Auguri a tutti, allora, per questo cammino che iniziamo oggi, ma soprattutto auguri a Dio. Anche quest'anno farà cose straordinarie, e magari anche quest'anno molti di noi arriveranno alla fine della quaresima e far dire a Dio: ma guarda questo qui, ho fatto di tutto e non si è accorto di nulla o quasi, ha continuato le sue solite attività, nelle sue solite cose e non ha capito neppure quel un minimo di quello che volevo fargli capire in questa quaresima. Auguri Dio, mi viene da dirgli, auguri! La tua pazienza sappiamo che è grande.

Stavolta speriamo solo di poter con la nostra preghiera, penitenza e carità di essere più attenti a quello che arriverai in modo definitivo e pieno a farci capire quando arriveremo insieme alla fine della quaresima nel giorno di Pasqua.